



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale
Il Presidente*

**AL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA**

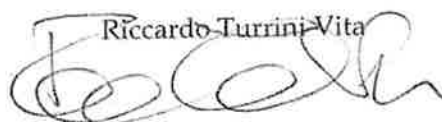
AL DIRETTORE DELL'UFFICIO

AI RESPONSABILI DELLE UU.OO.

E, P.C. AI SIGNORI COMPONENTI DEL COLLEGIO

In data 29 gennaio 2026, in qualità di Presidente del Collegio del Garante ho ricevuto dal Responsabile della Prevenzione e della Corruzione la proposta di conferma, per l'anno 2026, del Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza (PTPCT) adottato per il 2025-2027.

Lo scrivente, esaminate le motivazioni indicate nella proposta dell'RPCT, le condivide integralmente e le fa proprie, disponendo per l'anno 2026 la conferma del PTPCT adottato il 31 gennaio 2025.

Riccardo Turrini Vita




*Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale
Il Presidente*

PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2026 -2028 DEL GARANTE NAZIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE

PREMESSA

Il Garante ha adottato il suo primo piano triennale di Prevenzione Corruzione Trasparenza (PTPCT 2018- 2020) il 30 gennaio 2018¹ e successivamente ogni anno ha proceduto a presentare un nuovo piano valevole per l'anno in corso e per il biennio successivo.

I vari piani si sono collocati in una linea di continuità con i precedenti e di allineamento agli atti di indirizzo dell'Autorità.

Nell'elaborazione della strategia di prevenzione della corruzione si è tenuto conto dei quattro fattori principali che influenzano le scelte di un ente:

- a) la mission istituzionale dell'Autorità;
- b) la sua struttura organizzativa e l'articolazione funzionale;
- c) la metodologia utilizzata nello svolgimento del processo di gestione del rischio;
- d) le modalità di effettuazione del monitoraggio.

Per il triennio 2026 - 2028, il Responsabile della Prevenzione Corruzione e Trasparenza del Garante, in virtù della prossima attivazione da parte dell'Anac di una piattaforma informatica per dare supporto agli enti con meno di 50 dipendenti nella redazione della sezione "rischi corruttivi e Trasparenza" del Piano Triennale Prevenzione Corruzione Trasparenza (PTPCT), e alla luce di quanto espresso dal Presidente Anac nel Comunicato del 14 gennaio 2026 di confermare nel triennio, con apposito atto motivato dell'organo di indirizzo, lo strumento programmatico adottato nell'anno precedente, ha avanzato

¹ Cfr. l'ampia premessa di carattere giuridico-normativo riportata nel suddetto Ptpct 2018-2020 (<https://www.garantenazionaleprivatiliberta.it/gnpl/resources/cms/documents/95288dda7474520058d4a3c5bd69d315.pdf>)



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale
Il Presidente*

all'organo di indirizzo la proposta di confermare per il triennio 2026 – 2028 le previsioni adottate nel Piano 2025 – 2027.

L'organo di indirizzo, con proprio atto motivato, condividendo la proposta del RPCT, considerato l'elevato *turn over* di personale realizzatosi nel corso dell'anno 2025 e delle procedure di interpello ancora in corso nell'anno 2026, riconosciuta che la ricostituzione della dotazione organica sia propedeutica al previsto processo di riorganizzazione dell'Ufficio, ha ritenuto opportuno attendere la realizzazione della riorganizzazione strutturale e funzionale per procedere ad una più efficiente mappatura dei rischi corruttivi e all'implementazione dell'efficacia delle misure idonee a contrastare i rischi, e ha disposto pertanto, per il triennio 2026 – 2028, la conferma delle previsioni adottate nel Piano 2025 – 2027, che viene di seguito riportato, con gli adeguamenti intervenuti nel corso dell'anno 2025.

MISSION ISTITUZIONALE

L'articolo 7 del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 146, convertito con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2014, n. 10, ha istituito il Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale (ora "Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale"²) e gli ha attribuito il compito di vigilare affinché la custodia delle persone sottoposte alla limitazione della libertà personale sia attuata in conformità alle norme nazionali e alle Convenzioni internazionali sui diritti umani ratificate dall'Italia. La norma è stata poi modificata dalla legge 28 dicembre 2015 n. 208, dalla legge 27 dicembre 2017 n. 205, nonché dal decreto-legge 4 ottobre 2018 n. 113 convertito in legge 1° dicembre 2018 n. 132 e infine dal decreto-legge 21 ottobre 2020 n. 130 convertito con modificazioni in legge 18 dicembre 2020 n. 173³.

² Si veda di seguito la nota n. 8.

³ La legge 173/2020 ha mutato il *nomen* dell'Autorità, sopprimendo le parole 'detenute o', al fine di dare rilevanza anche formale ai molteplici campi di estensione del mandato del Garante, non solo limitato a quello della privazione della libertà nell'ambito dell'esecuzione penale. Inoltre, viene prorogata di due anni la scadenza del mandato dell'attuale Garante e viene data la possibilità di delegare l'esercizio di alcune delle proprie funzioni ai Garanti territoriali.



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale
Il Presidente*

Il Garante è un organo indipendente ed è stato indicato dalle Autorità italiane come Meccanismo nazionale di prevenzione della tortura e dei trattamenti o pene crudeli, inumane o degradanti (Npm), ai sensi dell'articolo 3 e seguenti del protocollo Opzionale alla Convenzione contro la tortura (Opcat) adottato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 18 dicembre 2002 e ratificato dall'Italia con legge 9 novembre 2012 n. 195. A seguito del deposito dello strumento di ratifica in data 3 aprile 2013, il Protocollo è entrato in vigore per l'Italia il 3 maggio 2013. Il Trattato, istituendo il Sottocomitato (Spt) delle Nazioni Unite per la prevenzione della tortura (insediatosi il 22 giugno 2006) con compiti di ispezione e monitoraggio a livello globale, ha impegnato tutti gli Stati aderenti a dotarsi di un Npm con poteri di visita di tutti i luoghi di privazione della libertà. Allo scopo di prevenire la tortura e le altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti, il Protocollo prevede l'istituzione di un sistema di visite regolari svolte da Organismi indipendenti nazionali e internazionali nei luoghi in cui le persone sono private della libertà. Per l'Italia è stato appunto individuato quale Npm il Garante. In tale veste, con i poteri e le garanzie conferite ai sensi degli articoli 4 e dagli articoli da 17 a 23 del Protocollo, il Garante ha accesso a tutti i luoghi in cui le persone sono o possono essere private della libertà, ai colloqui riservati con le persone e alla documentazione necessaria per le sue funzioni.

Nel 2014, il Garante è stato anche individuato dal Ministero dell'interno e dal Dipartimento delle politiche europee quale "Sistema effettivo di monitoraggio indipendente dei rimpatri forzati", ai sensi dell'articolo 8 comma 6 della Direttiva dell'Unione europea 2008/115/CE recante norme e procedure comuni applicabili negli Stati membri al rimpatrio di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare. Tale designazione nel 2015 veniva riconosciuta dalla Commissione europea e il Garante a pieno titolo ha potuto avviare il sistema di monitoraggio indipendente dei rimpatri forzati.

Inoltre, vista la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dall'Italia con legge 3 marzo 2009 n. 18, tenuto conto della risposta dell'Italia in relazione alla lista di domande del Comitato per i diritti delle persone con disabilità di cui all'articolo 15 "Freedom from torture or cruel, inhuman or



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale
Il Presidente*

degrading treatment" punto 33 che recita *"The matter is under consideration by the National Guarantor of the Rights of detainees and persons deprived of personal freedom who has been identified as the national preventative mechanism"; viste le Concluding observations on the initial report of Italy (Adopted by the Committee at its 16th Session (15 August-2 September 2016))* di cui al punto 42 *"The Committee recommends that the national preventive mechanism immediately visit and report on the situation in psychiatric institutions or other residential facilities for persons with disabilities, especially those with intellectual and/or psychosocial disabilities"*, il Garante esercita il proprio mandato anche in strutture privative della libertà in ambito sociosanitario e assistenziale. In questo contesto si inseriscono la mappatura delle strutture residenziali per persone con disabilità del territorio nazionale, l'attività del monitoraggio volta a verificare le condizioni di vita e di assistenza all'interno, a prevenire forme improprie di contrazione della libertà, possibili abusi o trattamenti contrari alla dignità della persona e al senso di umanità. Parallelamente, si colloca il monitoraggio delle residenze per persone anziane non autosufficienti: luoghi in cui il processo di istituzionalizzazione può divenire, successivamente a un ingresso volontario nella struttura stessa, una segregazione *de facto*.

La legge 1 dicembre 2018 n. 132 ha modificato l'articolo 7 comma 5 lettera e) del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 146 che prevede che il Garante «verifica il rispetto degli adempimenti connessi ai diritti previsti agli articoli 20, 21, 22, e 23 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, e successive modificazioni, presso i centri di identificazione e di espulsione previsti dall'articolo 14 del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modificazioni, nonché presso i locali di cui all'articolo 6, comma 3-bis, primo periodo, del decreto legislativo 18 agosto 2019».

La legge 1 dicembre 2018 n. 132 ha modificato l'articolo 7 comma 5 lettera e) del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 146 che prevede che il Garante «verifica il rispetto degli adempimenti connessi ai diritti previsti agli articoli 20, 21, 22, e 23 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, e successive modificazioni, presso i Centri di identificazione e di espulsione previsti dall'articolo 14 del testo



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale
Il Presidente*

unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modificazioni, nonché presso i locali di cui all'articolo 6, comma 3-bis, primo periodo, del decreto legislativo 18 agosto 2019».

La diffusione della pandemia ha reso chiaro che il mandato del Garante, in qualità di Meccanismo Nazionale di Prevenzione (Npm) ai sensi dell'articolo 3 del Protocollo Opcat, è esteso anche ai luoghi formali di quarantena e a tutti quegli altri luoghi dai quali non ci si può allontanare per ragioni simili in quanto contesti *de facto* privativi della libertà. In tal senso si veda il parere 25 marzo 2020 del Subcommittee for the Prevention of Torture (d'ora innanzi "Spt") delle Nazioni Unite rivolto agli Stati membri e ai Meccanismi nazionali di Prevenzione relativo alla pandemia di Coronavirus nonché il precedente parere, sempre del medesimo Sottocomitato Onu, reso al Meccanismo nazionale di prevenzione del Regno Unito e dell'Irlanda del nord riguardo la quarantena obbligatoria per Coronavirus, approvato nella sua quarantesima sessione (10-14 febbraio 2020).

Al Garante spetta inoltre per legge, in cooperazione con la Magistratura di sorveglianza, la trattazione dei reclami ex articolo 35 dell'Ordinamento penitenziario. Come specificato più avanti, la legge 18 dicembre 2020 n. 173 ha previsto che anche la persona straniera trattenuta possa rivolgere istanze e reclami al Garante.

La legge 21 febbraio 2024, n. 14 di ratifica ed esecuzione del Protocollo tra il Governo della Repubblica italiana e il Consiglio dei ministri della Repubblica di Albania per il rafforzamento della collaborazione in materia migratoria prevede all'articolo 4, comma 19, che «Il Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale svolge i compiti previsti dall'articolo 14, comma 2-bis, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, anche nell'ambito delle aree di cui all'articolo 1, paragrafo 1, lettera c), del Protocollo, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica». Pertanto, il Garante esercita il proprio mandato ugualmente su tali luoghi di privazione della libertà, anche se extraterritoriali.

Dopo ogni visita, il Garante redige un Rapporto contenente osservazioni ed eventuali Raccomandazioni e lo inoltra alle



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale
Il Presidente*

Autorità competenti. Ogni Rapporto viene pubblicato sul sito web del Garante, unitamente alle eventuali osservazioni pervenute a questa Autorità. La pubblicazione dei Rapporti si può senz'altro configurare, per il contesto che qui interessa, come una fondamentale misura di prevenzione e di trasparenza.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA E ARTICOLAZIONE FUNZIONALE

Il Garante è costituito dai componenti del Collegio e dai componenti dell'Ufficio.

Il Collegio – È composto dal Presidente e da due componenti, scelti tra persone non dipendenti delle pubbliche amministrazioni; essi sono nominati, previa delibera del Consiglio dei ministri, sentite le competenti Commissioni parlamentari, con decreto del Presidente della Repubblica.

Il primo Collegio del Garante è stato nominato nel 2016. In previsione della scadenza formale del mandato quinquennale (febbraio 2021 per il Presidente e una componente del Collegio e marzo 2021 per l'altra componente), il governo ha emanato il decreto-legge 21 ottobre 2020, convertito in legge 18 dicembre 2020 n. 173, che ha prorogato il mandato del primo Collegio per due anni. L'estensione temporale del mandato era stata motivata dalla necessità di visita ai luoghi di privazione della libertà limitata durante la pandemia. Alla scadenza di tale proroga il Collegio ha dovuto continuare a esercitare le proprie funzioni poiché – come ribadito anche dalle massime Autorità della Repubblica – non era possibile per gli Organi di garanzia e controllo avere un periodo di assenza di esercizio di tali funzioni. Ciò in attesa del compimento della procedura di nomina del nuovo Collegio.

Con il decreto del Presidente della Repubblica del 21 dicembre 2023, è stato nominato il secondo Collegio del Garante nelle persone del Presidente prof. avv. Felice Maurizio D'Ettore, e dei due componenti il Prof. avv. Mario Serio e l'Avv. Irma Conti.



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale
Il Presidente*

Data la prematura scomparsa del compianto Presidente D'Ettore, avvenuta in data 22 agosto 2024, il dott. Riccardo Turrini Vita veniva nominato con decreto 31 ottobre 2024 del Presidente della Repubblica del Presidente Garante per la durata di un quinquennio non prorogabile.

L'Ufficio – La legge 27 dicembre 2017 n. 205 (bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020) ha modificato, con l'articolo 1, comma 476, l'articolo 7 del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 146, prevedendo che l'Ufficio del Garante sia composto da un numero massimo di 25 unità di personale, di cui almeno 20 del Ministero della giustizia in distacco, e, in posizione di comando, non più di 2 unità del Ministero dell'interno e non più di 3 unità degli Enti del Servizio sanitario nazionale. Tale modifica ha accolto una specifica richiesta del Garante circa la necessaria multidisciplinarietà del personale, tenuto conto delle molteplici e complesse competenze assegnate all'Autorità garante.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 193 del 19 agosto 2019, è stato pubblicato il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 aprile 2019 n. 89 che ha stabilito i diversi inquadramenti dei componenti dell'Ufficio del Garante e le modalità della selezione delle unità mancanti, inserendo *ex novo* un'unità dirigenziale di seconda fascia, quale Direttore dell'Ufficio.

Pertanto, l'Ufficio del Garante è costituito dal personale riportato nella seguente tabella:

Qualifica/Area/Categoria	N.
Dirigenti di seconda fascia	1
Area funzionale III/ Categoria di inquadramento D o equiparati	9
Area funzionale II/ Categoria di inquadramento C o equiparati	15
Totale	25

Nel corso del 2025, il Garante ha dovuto far fronte alla costante situazione di sottorganico del personale assegnato dovuta alla migrazione di alcuni componenti dell'Ufficio ad altri luoghi di



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale
Il Presidente*

comando o distacco, o alla richiesta di rientro in sede, per motivi personali.

È stato indetto ed espletato un interpello per n. 2 unità di area III o equiparate, appartenenti al Ministero della Giustizia, di cui sono in corso di perfezionamento le procedure di distacco delle 2 unità individuate.

È stato indetto ma non ancora espletato un interpello per n. 2 unità di area II o equiparate appartenenti al Ministero della Giustizia – Comparto Funzioni Centrali.

È stata richiesta al Ministero dell'Interno l'assegnazione di n. 1 unità di personale di area III e n. 1 unità di area II: al momento risulta temporaneamente assegnata all'Ufficio la sola unità di area II.

Alla data del 31 dicembre 2025, l'Ufficio è composto, da:

- a) 1 Dirigente del Ministero della giustizia;
- b) 15 unità di personale del Ministero della giustizia;
- c) 1 unità di personale proveniente dal Ministero dell'Interno;
- d) 1 unità di personale proveniente da Ente del Servizio Sanitario Nazionale.

Di seguito il dettaglio:

Area/Amministrazione di appartenenza/Qualifica	Donne	Uomini	Totale
Dirigente penitenziario	1	0	1
Comparto funzioni centrali, Ministero giustizia, Area 3^	2	3	5
Comparto funzioni centrali, Ministero giustizia, Area 2^	1	1	2
Comparto Sicurezza- Polizia penitenziaria	2	7	9
Comparto Sicurezza – Polizia di Stato	1	0	1
Enti del Servizio sanitario nazionale, Collaboratore amministrativo – Cat. D	1	0	1
Totale	8	11	19



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale
Il Presidente*

Personale per Aree/Ruoli e qualifiche:

Area/Amministrazione di appartenenza/Qualifica	Donne	Uomini	Totale
Ministero della giustizia			
Dirigente penitenziario	1	0	1
<i>Comparto funzioni centrali, Area 3^</i>			
Funzionario giuridico-pedagogico	0	2	2
Funzionario professionalità pedagogica	1	0	1
Funzionario linguistico	1	0	1
Funzionario contabile	0	1	1
<i>Comparto funzioni centrali, Area 2^</i>			
Assistente amministrativo	1	0	1
Operatore	0	1	1
<i>Comparto Sicurezza - Polizia penitenziaria</i>			
Ruolo Ispettori	0	2	2
Ruolo Sovrintendenti	0	3	3
Ruolo Agenti - Assistenti	2	2	4
Ministero interno			
Ruolo Agenti - Assistenti	1	0	1
Ministero salute			
Collaboratore amministrativo – Cat. D	1	0	1
Totale	8	11	19

Il Dirigente (Direttore dell'Ufficio) – I compiti del Dirigente sono: la cura, l'esecuzione delle disposizioni del Garante e l'attuazione dei suoi programmi e obiettivi, coordinando e indirizzando in tal senso l'attività del personale; la gestione delle risorse finanziarie in qualità di funzionario delegato, individuate nel capitolo di



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale
Il Presidente*

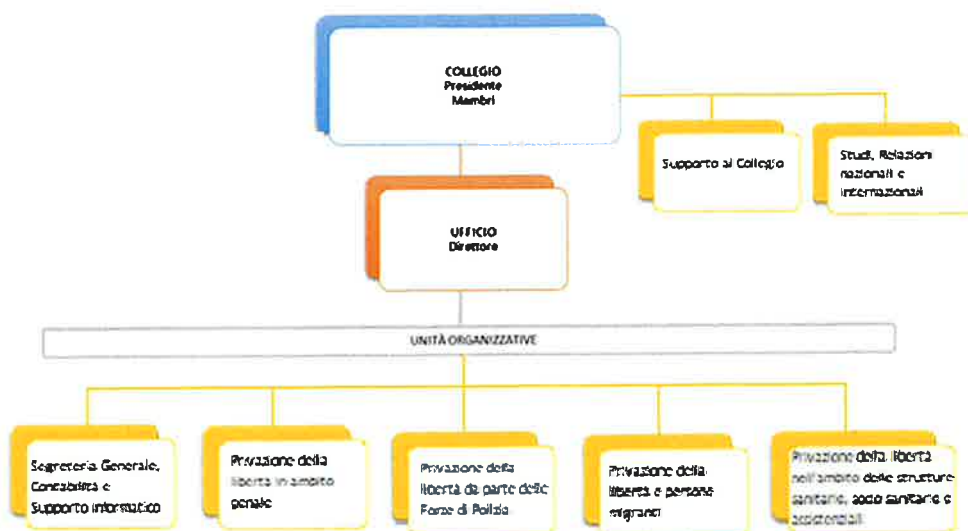
bilancio 1753 del Ministero della giustizia, in linea con le determinazioni del Garante; la gestione delle risorse umane e materiali messe a disposizione dal Ministero della giustizia (ex. Art. 7(4) Legge n.10/2014), in coerenza con le previsioni del modello organizzativo adottato dal Garante; la cura del benessere organizzativo dell'Ufficio compatibilmente con le risorse disponibili.

Tramite avviso del 20 maggio 2024, pubblicato sul sito del Garante è stata indetta la selezione di un Dirigente di II fascia da assegnare al Garante, in sostituzione del Dirigente facente funzione, nominato a seguito di collocamento a riposo del precedente Direttore.

La procedura si è conclusa nel mese di agosto 2024 decretando vincitrice la dott.ssa Nadia Cersosimo, Dirigente penitenziario presso il Ministero della giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria.

Le Unità organizzative – L'Ufficio è articolato in 7 Unità organizzative.

Di seguito il grafico della *line*:





*Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale
Il Presidente*

Unità organizzativa 1 "Segreteria generale, contabilità e supporto informatico"

Tale unità si occupa della protocollazione, della distribuzione dei fascicoli alle Unità organizzative, dell'archiviazione. Cura lo scadenziario delle relazioni sulle visite di monitoraggio effettuate e della ricezione delle risposte. Cura la gestione amministrativa del personale e la logistica dell'Ufficio. Gestisce le missioni e cura l'intero ciclo relativo agli adempimenti amministrativo-contabili attinenti al capitolo 1753 'Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale' del Bilancio del Ministero della giustizia per entrambi i piani gestionali previsti, collaborando con il Funzionario delegato. Fornisce assistenza tecnica informatica ai membri del Collegio, al Direttore e al personale dell'Ufficio.

Attività	Struttura	Stakeholder
Gestione delle missioni, programmazione e organizzazione	Segreteria generale, contabilità e supporto informatico	Membri del Collegio, Direttore e personale delle Unità organizzative
Approvvigionamento di beni, gare, acquisti, liquidazione fatture	Segreteria generale, contabilità e supporto informatico	Collegio, Direttore e Unità organizzative, fornitori
Amministrazione del Protocollo	Segreteria generale, contabilità e supporto informatico	Mittenti, Membri del Collegio, Direttore e personale delle Unità organizzative destinatarie ultime delle note
Gestione delle presenze del personale	Segreteria generale, contabilità e supporto informatico	Personale delle Unità organizzative
Assistenza tecnica informatica	Segreteria generale, contabilità e supporto informatico	Membri del Collegio, Direttore dell'Ufficio e personale dell'Ufficio
Acquisizione e organizzazione delle informazioni	Segreteria generale, contabilità e supporto informatico	Collegio, Direttore dell'Ufficio e Unità organizzative
Realizzazione e gestione del portale intranet	Segreteria generale, contabilità e supporto informatico	Collegio, Direttore dell'Ufficio e Unità organizzative
Pubblicazione di contenuti sul sito internet istituzionale	Segreteria generale, contabilità e supporto informatico	Destinatari esterni, istituzionali e non, interessati agli ambiti d'intervento del Garante



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale
Il Presidente*

Unità organizzativa 2. "Privazione della libertà in ambito penale"

Svolge le attività inerenti al monitoraggio delle strutture del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, nelle sue diverse articolazioni in circuiti e regimi anche speciali, e del Dipartimento per la Giustizia minorile e di Comunità, anche attraverso la consultazione dei diversi applicativi informatici messi a disposizione dagli stessi Dipartimenti. Cura i rapporti con le relative Amministrazioni e con la Magistratura di sorveglianza e monitora la giurisprudenza interna e sovranazionale che si forma sui temi di privazione della libertà in ambito penale. Gestisce i rapporti con le Procure della Repubblica relativamente ai procedimenti penali che riguardano fatti commessi ai danni di persone ristrette presso strutture privative o limitative della libertà personale in forza di un provvedimento di natura giudiziaria. Cura la preparazione di modelli di checklist per le visite alle varie tipologie di strutture di privazione della libertà personale per adulti e per minorenni. Istruisce le segnalazioni riguardanti i luoghi di privazione della libertà in ambito penale. Partecipa a iniziative formative curando le attività inerenti all'organizzazione ricadenti nell'ambito di competenza dell'Unità. Da settembre 2021, a seguito di circolare emanata dal Ministero della Giustizia, che prevede la notifica al Garante delle perquisizioni straordinarie e generali, seppure in via riservata, l'Unità organizzativa provvede all'archiviazione delle informazioni una volta che la perquisizione annunciata è stata eseguita e che la riservatezza sia venuta meno. Promuove e collabora per la predisposizione di accordi e collaborazioni con Istituzioni universitarie e altri Enti di formazione per attività di ricerca afferenti all'ambito di competenza ad essa assegnato, nonché per il tutoraggio di allievi in attività di tirocinio professionale. Coadiuvava il Collegio nella elaborazione di pareri sui testi di proposta di legge e regolamenti, ovvero sui testi di regolamentazione secondaria di natura penale.

Dal mese di aprile 2024 viene effettuata la raccolta e l'analisi dei dati utili per la realizzazione del report sui suicidi e monitoraggio degli spazi detentivi. Tale reportistica viene pubblicata periodicamente sul sito del Granante.



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale
Il Presidente*

Attività	Struttura	Stakeholder
Monitoraggio Istituti penitenziari per adulti	Unità organizzativa Privazione della libertà in ambito penale	Ministero della giustizia - Dipartimento amministrazione penitenziaria, Azienda sanitarie, Organismi della società civile, Garanti regionali e locali, Enti regionali e locali
Monitoraggio Reparti ospedalieri protetti	Unità organizzativa Privazione della libertà in ambito penale	Ministero della salute, Ministero della giustizia - Dipartimento amministrazione penitenziaria, Aziende sanitarie, Enti regionali e locali, Garanti regionali e locali
Monitoraggio Istituti penitenziari minorili	Unità organizzativa Privazione della libertà in ambito penale	Ministero della giustizia - Dipartimento giustizia minorile e di comunità, Aziende sanitarie, Enti regionali e locali, Organismi della società civile, Garanti regionali e locali
Monitoraggio Centri prima accoglienza	Unità organizzativa Privazione della libertà in ambito penale	Ministero della giustizia - Dipartimento giustizia minorile e di comunità, Aziende sanitarie, Enti regionali e locali, Organismi della società civile, Garanti regionali e locali
Monitoraggio Comunità per minori	Unità organizzativa Privazione della libertà in ambito penale	Ministero della giustizia - Dipartimento giustizia minorile e di comunità, Aziende sanitarie, Enti regionali e locali, Organismi della società civile, Garanti regionali e locali

Unità organizzativa 3. "Privazione della libertà da parte delle Forze di Polizia"

Svolge le attività inerenti al monitoraggio delle camere di sicurezza e di qualunque locale adibito o comunque funzionale alle esigenze restrittive gestito dalle Forze di polizia.

L'Unità organizzativa cura la predisposizione e l'elaborazione di checklist che vengono utilizzate durante le visite di monitoraggio per la vigilanza sul rispetto degli standard nazionali e internazionali. Secondo le direttive del Collegio, ha predisposto, in collaborazione con gli Esperti inseriti nell'elenco dei collaboratori a titolo gratuito, indicati dal Comando Generale



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale
Il Presidente*

dell'Arma dei Carabinieri e designati dal Garante previa valutazione del curriculum vitae, le linee guida sulla modalità di visita e sui poteri del Garante durante le visite alle strutture di Polizia, e la pubblicazione del "Vademecum per le Forze di Polizia".

Effettua la mappatura delle strutture ospitanti le camere di sicurezza, curandone l'aggiornamento periodico. Partecipa alle attività di monitoraggio in ogni luogo in cui si realizzano situazioni di privazione della libertà personale da parte delle Forze di Polizia. Istruisce le segnalazioni riguardanti casi di illegittima privazione della libertà o di uso eccessivo della forza nell'abito della restrizione della libertà.

Su indicazione del Collegio, cura i fascicoli relativi ai rapporti con le Procure della Repubblica, relativamente ai procedimenti penali che riguardano fatti commessi ai danni di persone private dalla libertà da parte delle Forze di Polizia, con Enti ed Istituzioni di ricerca e universitarie.

Supporta il Garante nell'analisi della formazione professionale relativa ai nuovi armamenti in disponibilità delle Forze di Polizia.

Fornisce i dati affinché il Garante possa esprimere pareri in merito a criticità rilevate nell'ambito delle attività di monitoraggio e contribuisce alla elaborazione di raccomandazioni e standard di riferimento.

È impegnata nella diffusione della cultura della tutela dei diritti umani nell'ambito delle Forze di Polizia, anche elaborando linee guida operative e collaborando alle pubblicazioni su riviste specialistiche.

Nell'anno 2025 ha collaborato con il Garante regionale della regione Emilia-Romagna nella realizzazione di un progetto di monitoraggio di tutte le camere di sicurezza, delle diverse Forze di polizia, presenti sul territorio regionale.



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale
Il Presidente*

Attività	Struttura	Stakeholder
Mappatura strutture ospitanti camere di sicurezza e periodico aggiornamento; predisposizione ed elaborazione di <i>checklist</i> per il monitoraggio	Unità organizzativa Privazione della libertà da parte delle Forze di Polizia	Ministero dell'interno, Dipartimento della Pubblica sicurezza, Ministero della difesa, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Ministero della giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria
Attività relative al monitoraggio delle camere di sicurezza presso le articolazioni centrali e periferiche della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, nonché delle Polizie provinciali e locali	Unità organizzativa Privazione della libertà da parte delle Forze di Polizia	Ministero dell'interno, Dipartimento della Pubblica sicurezza, Ministero della difesa, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Ministero della giustizia, Polizie provinciali e locali
Cura i fascicoli relativi ai rapporti con le Procure della Repubblica	Unità organizzativa Privazione della libertà da parte delle Forze di Polizia	Ministero dell'interno, Dipartimento della Pubblica sicurezza, Ministero della difesa, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Ministero della giustizia, Polizie provinciali e locali, Procure della Repubblica
Espletamento attività di docenza nell'ambito delle iniziative formative presso le Scuole di addestramento delle varie Forze di Polizia	Unità organizzativa Privazione della libertà da parte delle Forze di Polizia	Ministero dell'interno, Dipartimento della Pubblica sicurezza, Ministero della difesa, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Ministero della giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, Comuni e Province, Polizie provinciali e locali

Unità organizzativa 4. "Privazione della libertà e migranti"

L'Unità organizzativa è incaricata delle attività relative al mandato del Garante in tema di tutela dei diritti dei migranti sottoposti a privazione della libertà personale. In particolare la legge istitutiva del Garante, decreto-legge n. 146 del 23 dicembre 2013 convertito in legge n. 10 del 21 febbraio 2014, prevede che il Garante (articolo 7 comma 5 lettera e) verifichi il rispetto degli adempimenti connessi ai diritti previsti agli articoli 20, 21, 22, e 23 del Regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, e successive modificazioni, presso i Centri di identificazione e di espulsione previsti



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale
Il Presidente*

dall'articolo 14 del Testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modificazioni (cfr. la legge 132/2018 già citata) nonché presso i locali di cui all'articolo 6, comma 3-bis, primo periodo, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, accedendo senza restrizione alcuna in qualunque locale.

A seguito della conversione con modificazioni in legge 18 dicembre 2020 n. 173 del decreto-legge 21 ottobre 2020 n. 130 il Garante, punto f-bis lettera e), comma 5, articolo 7 del decreto-legge 23 dicembre 2013 n. 146, «formula specifiche raccomandazioni all'amministrazione interessata, se accerta la fondatezza delle istanze e dei reclami proposti dai soggetti trattenuti nelle strutture di cui alla lettera e). L'amministrazione interessata, in caso di diniego, comunica il dissenso motivato nel termine di trenta giorni».

Si fa riferimento alla possibilità per le persone trattenute presso i Centri di permanenza per il rimpatrio (CPR), ex Centri di identificazione e espulsione (CIE), di poter indirizzare e/o proporre reclami al Garante ai sensi dell'articolo 14 comma 2-bis del decreto legislativo 25 luglio 1998 n.286, comma introdotto dal decreto-legge 21 ottobre 2020 n.130 convertito, con modificazioni, in legge 18 dicembre 2020 n. 173: «*Lo straniero trattenuto può rivolgere istanze o reclami, orali o scritti, anche in busta chiusa al Garante nazionale e ai garanti regionali o locali dei diritti delle persone private della libertà personale*».

Al fine di contribuire a dare effettività al diritto al reclamo, previsto dell'articolo 14 comma 2-bis del decreto legislativo 25 luglio 1998 n.286, comma introdotto dal decreto-legge 21 ottobre 2020 n.130 convertito, con modificazioni, in legge 18 dicembre 2020 n. 173, nel corso del 2022 il Garante ha stipulato accordi di collaborazione sul funzionamento del meccanismo di reclamo per le persone migranti trattenute nei centri di permanenza per i rimpatri con il Garante regionale dei diritti della persona del Friuli Venezia-Giulia e con il Garante comunale per i diritti delle persone private della libertà personale di Gradisca d'Isonzo (3 marzo 2022), con il Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale per la Regione Puglia e con il Garante territoriale dei diritti delle persone private della libertà personale della Provincia di Brindisi (accordo del 7 aprile 2022), con il Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà persone per la Regione Piemonte e con il Garante territoriale dei diritti delle persone private della libertà



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale
Il Presidente*

personale della Città di Torino (7 aprile 2022), con il Garante regionale dei diritti delle persone private della libertà personale per la Regione Lazio e con il Garante territoriale di Roma Capitale (accordo del 23 giugno 2022).

Il mandato del Garante si esplica anche relativamente alle strutture detentive e di trattenimento rese operative in Albania in attuazione della Legge 21 febbraio 2024 n. 14 di ratifica ed esecuzione del Protocollo tra il Governo della Repubblica italiana e il Consiglio dei ministri della Repubblica di Albania per il rafforzamento della collaborazione in materia migratoria, fatto a Roma il 6 novembre 2023.

Come già ricordato, ai sensi dell'articolo 4, comma 19, della legge citata «Il Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale svolge i compiti previsti dall'articolo 14, comma 2-bis, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, anche nell'ambito delle aree di cui all'articolo 1, paragrafo 1, lettera c), del Protocollo, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

L'Unità organizzativa, inoltre, supporta il Collegio nella sua funzione di Autorità di monitoraggio dei rimpatri forzati in esecuzione delle previsioni di cui all'articolo 8 paragrafo 6 della Direttiva 115/2008 della Commissione europea.

Attività	Struttura	Stakeholder
Monitoraggio Cpr strutture diverse e idonee nella disponibilità dell'Autorità di pubblica sicurezza, locali idonei presso gli uffici di polizia di frontiera, centri ex articolo 10-ter T. U. Imm. (c.d. hotspot e strutture analoghe)	Unità organizzativa Privazione della libertà e migranti	Ministero dell'interno, Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, Dipartimento della Pubblica sicurezza, Esercito italiano, Enti gestori, Regioni, Aziende sanitarie, Comune, Organismi della società civile, università, Garanti regionali e locali
Monitoraggio waiting room, scali aerei, vettori (aereo o nave)	Unità organizzativa Privazione della libertà e migranti	Ministero dell'interno, Dipartimento della Pubblica sicurezza, Frontex, Garanti regionali e locali
Monitoraggio delle operazioni di rimpatrio forzato	Unità organizzativa privazione della libertà e migranti	Ministero dell'interno, Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, Dipartimento della Pubblica sicurezza, Garanti regionali e locali, Organismi della società civile, Università, Magistratura



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale
Il Presidente*

Unità organizzativa 5. "Privazione della libertà nell'ambito delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e assistenziali"

Si occupa del monitoraggio dei Servizi psichiatrici di diagnosi e cura (SPDC) o anche di strutture extra ospedaliere ove sono ricoverate persone sottoposte a Trattamento sanitario obbligatorio (TSO). Si occupa inoltre del monitoraggio delle residenze per persone con disabilità (RSD) o anziane (RSA) ove si possa configurare il rischio di privazione della libertà de facto e delle Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (REMS). Elabora le checklist e le linee guida delle visite di monitoraggio. Cura i rapporti con le relative Amministrazioni, visiona atti e richiede documentazioni anche attraverso contatti con i Giudici tutelari, gli Amministratori di sostegno e le Autorità giudiziarie.

L'unità gestisce le segnalazioni pervenute al Garante in tema di violazione della privazione della libertà nell'ambito della tutela della salute, con particolare riferimento alle segnalazioni relative a persone sottoposte a misure di sicurezza presso le Rems e quelle riguardanti persone disabili, adulte o minori, e anziani residenti in strutture socio-sanitarie e assistenziali.

Organizza e partecipa a eventi formativi e partecipa a tavoli tecnici sui temi di competenza.

Attività	Struttura	Stakeholder
Monitoraggio Servizi psichiatrici di diagnosi e cura (SPDC)	Unità Organizzativa privazione della libertà nell'ambito delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e assistenziali	Ministero della salute, Regione, Aziende sanitarie, Comuni, Garanti regionali e locali, Giudici tutelari, Amministratori di sostegno, Associazioni, Avvocati
Monitoraggio strutture residenziali per persone adulte e minori con disabilità	Unità Organizzativa privazione della libertà nell'ambito delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e assistenziali	Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero per le disabilità, Ministero della salute, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, Regioni, Aziende sanitarie, Comuni, Organismi della società civile, Università, Organismi internazionali, Autorità giudiziarie, Giudici tutelari, Amministratori di sostegno, Avvocati, Associazioni, Garanti regionali e locali



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale
Il Presidente*

Monitoraggio strutture residenziali per persone anziane	Unità Organizzativa privazione della libertà nell'ambito delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e assistenziali	Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministero per le disabilità, Ministero della salute, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, Regioni, Aziende sanitarie, Comuni, Organismi della società civile, Università, organismi nazionali e internazionali, Autorità giudiziarie, Giudici tutelari, Amministratori di sostegno, Avvocati, Garanti regionali e locali
Monitoraggio Rems	Unità Organizzativa privazione della libertà nell'ambito delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e assistenziali	Ministero della salute, Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, Regione, Aziende sanitarie, Comuni, Garanti regionali e locali, Tribunali di sorveglianza, Organi istituzionali, Autorità giudiziarie, Avvocati
Coordinamento monitoraggio segnalazioni violazioni in tema di privazione della libertà nell'ambito della tutela della salute	Unità Organizzativa privazione della libertà nell'ambito delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e assistenziali	Destinatari esterni, istituzionali e non, interessati agli ambiti d'intervento del Garante in particolare persone con disabilità, adulti e minori, anziane, familiari, operatori, associazioni, pubbliche amministrazioni, organismi della società civile
Stipula protocolli con Università e Enti di ricerca, enti pubblici, Tribunale di sorveglianza, Autorità giudiziarie	Unità Organizzativa privazione della libertà nell'ambito delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e assistenziali	Università ed Enti di ricerca, Enti pubblici di tutela della salute, Garanti regionali e locali, Tribunali di sorveglianza, Tribunali - Volontaria giurisdizione
Formazione interna ed esterna con Ministero della salute, Ministero per le disabilità, Autorità giudiziarie, Regioni, Aziende sanitarie, Comuni, Organismi della società civile, Università, Garanti regionali e locali	Unità Organizzativa privazione della libertà nell'ambito delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e assistenziali	Ufficio del Garante, Ministero della Salute, Ministero per le disabilità, Regioni, Aziende sanitarie, Comuni, Organismi della società civile, Albo professionale per assistenti sociali, Università, Garanti regionali e locali, Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, Tribunali di sorveglianza, Giudici tutelari, Autorità giudiziarie, Università



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale
Il Presidente*

Unità organizzativa 6. "Supporto al Collegio"

Tale U.O. è posta alle dirette dipendenze del Collegio. Coordina, unitamente alla Segreteria particolare del Presidente, l'agenda presidenziale e cura le funzioni di segreteria particolare dei due Componenti del Collegio. Coordina i rapporti istituzionali con le Autorità interessate. Gestisce i flussi informativi interni ed esterni della Presidenza e del Collegio e cura il raccordo delle comunicazioni pervenute tramite la segreteria Generale, con la Direzione e le altre UU.OO.

All'U.O. è affidata la stesura delle delibere presidenziali e collegiali, la predisposizione e il protocollo dei decreti presidenziali. Il Capo U.O. cura il coordinamento dell'attività propedeutica e documentale alle sessioni del collegio e svolge le funzioni di segretario e di verbalizzante delle riunioni plenarie.

L'U.O. cura la programmazione, l'organizzazione e la gestione dei bandi di concorso e delle procedure di selezione del personale dell'ufficio del Garante e delle altre figure professionali che collaborano con il Garante a titolo gratuito o con prestazione di collaborazione professionale.

Coordina la gestione dei Reclami ex articolo 35 dell'ordinamento penitenziario, così come modificato dal decreto-legge 23 dicembre 2013 n. 146 convertito in legge 21 febbraio 2014 n. 10, con particolare riferimento a quelli provenienti dalle persone detenute in regime ex art. 41-bis. Rispetto a tale attività cura la formazione per il personale interno dell'Ufficio e svolge occasionalmente attività di formazione esterna. Il Capo U.O., in supporto al Direttore dell'Ufficio, gestisce i flussi informativi e l'analisi delle comunicazioni pervenute dalle Direzioni degli istituti penitenziari in ottemperanza alla Circolare D.A.P. 24 settembre 2021 prot. 349544.U "Perquisizioni generali straordinarie".

L'U.O. si occupa inoltre del coordinamento finale per l'invio della Relazione annuale al Parlamento, attraverso la raccolta, l'analisi del materiale predisposto dalle U.O., nonché l'organizzazione dell'evento e i rapporti con i cerimoniali delle più alte cariche istituzionali. Coordina l'attività di formazione esterna del Garante in attuazione dei Protocolli sottoscritti con le altre Forze di polizia e degli incarichi di docenza conferiti dalla Direzione Generale della Formazione del DAP. Cura, altresì, gli eventi formativi interni per il personale dell'Ufficio.



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale
Il Presidente*

L'U.O. supporta il Collegio nella predisposizione e attuazione dei Protocolli d'Intesa con i diversi stakeholder. I Componenti dell'U.O. partecipano alle visite di monitoraggio e predispongono la stesura dei relativi rapporti.

Attività	Struttura	Stakeholder
Atti e provvedimenti del Presidente, agenda Presidente e Componenti del Collegio, rapporti con Autorità	U.O. Supporto al Collegio	Presidenza della Repubblica, Corte costituzionale, Camera, Senato, Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministero della giustizia, Ministero dell'interno, Ministero della salute, Autorità garante per l'infanzia, Avvocatura, Università, Enti locali, Associazioni, Garante per la protezione dei dati personali
Stesura delibere presidenziali e collegiali, decreti, coordinamento attività propedeutica e documentale e verbalizzazione sessioni collegiali	U.O. Supporto al Collegio	Collegio, Direttore, personale dell'Ufficio
Coordinamento Servizio Reclami ex articolo 35 ordinamento penitenziario	Responsabile U.O. Supporto al Collegio	Detenuti, Internati, Avvocati, Organismi della società civile, Dipartimento Amministrazione penitenziaria, Autorità giudiziarie
Coordinamento finale per invio della Relazione annuale al Parlamento e organizzazione dell'evento	U.O. Supporto al Collegio	Collegio, Direttore, personale dell'Ufficio, Cerimoniali alte cariche istituzionali
Programmazione, organizzazione e la gestione dei bandi di concorso e delle procedure di selezione del personale dell'ufficio del Garante e delle altre figure professionali che collaborano con il Garante a titolo gratuito o con prestazione di collaborazione professionale.	U.O. Supporto al Collegio	Collegio, Direttore, U.O. Segreteria e altre UU.OO. interessate, destinatari esterni, istituzionali/ non istituzionali, interessati alle procedure di selezione
Coordinamento attività di formazione esterna per le FF.PP. e interna per il personale dell'ufficio	U.O. Supporto al Collegio	Collegio, Direttore, personale dell'Ufficio, Comandi FF. PP., Direzione generale Formazione DAP alte cariche istituzionali



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale
Il Presidente*

Unità organizzativa 7. "Studi, Relazioni nazionali e internazionali".

Tre sono le principali aree di attività dell'Unità.

Studi: svolge attività di studio, di ricerca e di informazione in materia di promozione e protezione dei diritti fondamentali delle persone private della libertà. Coordina le pubblicazioni di carattere generale del Garante e cura l'aggiornamento legislativo e i processi normativi (nazionali, regionali e globali). Consolida l'attività di intervento come *amicus curiae* del Garante, in particolare dinanzi alla Corte Edu. Cura la produzione di documenti in lingua straniera, tra cui l'edizione inglese della Relazione annuale del Garante al Parlamento.

Relazioni nazionali: anche alla luce delle modifiche legislative intervenute a fine anno 2020, che hanno esplicitamente indicato il Garante come Npm – ai sensi del Protocollo opzionale alla Convenzione Onu contro la tortura (Opcat) del 1984 – attribuendogli, in specifici ambiti, il potere di delega ai Garanti territoriali, l'unità si occupa delle attività utili a promuovere e favorire i rapporti di collaborazione con i Garanti regionali, provinciali, di città metropolitana e comunali, anche mediante la stipula di appositi accordi.

Si occupa, inoltre, di promuovere la cooperazione con gli stakeholder nazionali (Istituzioni, Enti, Associazioni non governative e così via) impegnati nella tutela dei diritti delle persone private della libertà, organizzando e/o partecipando a iniziative, anche di formazione, in sintonia con il mandato istituzionale. In particolare, cura i rapporti con Enti e Istituzioni di ricerca e universitarie che operano nelle aree di competenza del Garante, anche attraverso la stesura di specifici protocolli di cooperazione.

Relazioni internazionali: cura il consolidamento della posizione del Garante all'interno della rete dei Meccanismi internazionali di prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti – come il Spt (Onu) e il Cpt (Coe) – e di quelli nazionali degli altri Stati (Npm). Partecipa a incontri di carattere internazionale – audizioni, conferenze, consultazione di esperti, forum e così via – in Italia e all'estero e si occupa di incontrare delegazioni internazionali. Tiene i rapporti e collabora con: a) le Organizzazioni internazionali, nonché con i loro organi e rappresentanti (in particolare tiene i rapporti con il



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale
Il Presidente*

Sottocomitato Onu per la prevenzione della tortura); b) il Comitato Interministeriale per i Diritti Umani e partecipa ai suoi lavori; c) gli Ombudsperson e i National Human Rights Institution (NHRI) degli altri Stati; d) Ong internazionali, come l'Association for the prevention of torture (APT), l'International organization for migration (AOM) e così via. Nell'ambito delle attività di cooperazione l'unità ha curato la stipula dell'accordo con il Meccanismo nazionale di prevenzione della tortura della Georgia rispetto al monitoraggio della fase di post-ritorno nelle operazioni di rimpatrio forzato in tale Paese.

Predispose le risposte – per le parti di competenza del Garante – alle osservazioni e raccomandazioni formulate all'esito di visite in Italia effettuate da Meccanismi di monitoraggio delle Organizzazioni internazionali competenti in materia di diritti delle persone private della libertà come il Cpt per il Consiglio d'Europa e l'Spt per l'Onu. Predispose le parti di competenza del Garante dei Rapporti periodici che l'Italia ha l'obbligo di presentare ai Meccanismi di monitoraggio degli Organismi internazionali competenti in materia di diritti umani come il Comitato Onu dei diritti umani (HRC). Predispose le informazioni richieste ai Npm dai Meccanismi di monitoraggio delle Organizzazioni internazionali competenti in materia di diritti umani. Segue i casi di detenuti all'Esterro predisponendo note di richieste di informazioni rivolte agli omologhi Npm sulle condizioni di detenzione delle persone oggetto della richiesta. Dispone di un servizio di interpretariato e traduzioni.



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale
Il Presidente*

Attività	Struttura	Stakeholder
Relazioni nazionali	Unità organizzativa Studi, Relazioni nazionali e internazionali	Garanti dei diritti delle persone private della libertà regionali, provinciali, di città metropolitana e comunali, Difensori civici regionali, Istituzioni dello Stato, Ong nazionali che si occupano della tutela dei diritti delle persone private della libertà e Associazione nazionali comuni italiani.
Relazioni internazionali	Unità organizzativa Studi, Relazioni nazionali e internazionali	Alto Commissario Onu per i diritti umani (Ohchr), Alto Commissario Onu per i rifugiati (Ohcr), Comitato Onu contro la tortura (Cat), Sottocomitato Onu per la prevenzione della tortura (Spt), Comitato Onu sulle sparizioni forzate (Ced), Consiglio dei diritti umani dell'Onu (HRC), Relatore speciale Onu sulla tortura, Comitato per la prevenzione della tortura del Consiglio d'Europa (Cpt), Consiglio d'Europa, Npm degli altri Stati, Comitato interministeriale per i diritti umani (Cidu), Ombudsman e National Human Rights Institution (Nhri) degli altri Stati, Comitato Onu dei diritti umani (Hrc), Ong internazionali
Studi	Unità organizzativa Studi, Relazioni nazionali e internazionali	Istituti di ricerca nazionali e internazionali, Università nazionali e internazionali
Attività connesse al ruolo di Rpct	Viceresponsabile Unità organizzativa Studi, Relazioni nazionali e internazionali	Collegio, Direttore, personale dell'Ufficio, Autorità nazionale anticorruzione

Il Garante, a norma di legge, trasmette annualmente una Relazione sull'attività svolta ai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, nonché al Ministro dell'interno e al Ministro della giustizia.

Sul sito istituzionale sono indicati i Capi Unità che ricoprono la posizione di Responsabile dell'Unità Organizzativa, dei procedimenti amministrativi ad essa inerenti, delle attività relative alla elaborazione, trasmissione, pubblicazione dei dati e



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale
Il Presidente*

monitoraggio sull'attuazione degli obblighi. Nella sezione Amministrazione Trasparente - Altri contenuti prevenzione della corruzione - è pubblicato l'atto di nomina del Responsabile Prevenzione Corruzione Trasparenza.

Risorse aggiuntive

L'articolo 2 del Dpcm n. 89/2019 e il Codice di autoregolamentazione attualmente in vigore prevedono che il Garante possa avvalersi dell'opera di consulenti ed esperti in possesso di adeguate e comprovate capacità professionali, nominati con propria determinazione, anche stipulando apposite convenzioni con altre Amministrazioni dello Stato.

Progetto Fami - In relazione al mandato del Garante discendente dalla Direttiva europea 115/2008, relativamente al monitoraggio dei rimpatri forzati di cittadini provenienti da Paesi terzi, il 7 novembre 2023, il Garante ha presentato, tramite il sistema informatico, la proposta progettuale denominata "Rimpatri forzati e tutela dei diritti" (PROG-206) per un importo pari ad € 3.000.000,00 a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027. L'anzidetta proposta progettuale è stata valutata positivamente dal Direttore Centrale Vicario per l'Unità di Coordinamento con nota prot. 0000456 del 19 gennaio 2024 ed è stata successivamente approvata con decreto prot. n. 0000827 del 5 febbraio 2024. La dichiarazione di inizio attività del PROG-206 "Rimpatri forzati e tutela dei diritti" è stata comunicata all'Autorità responsabile del Fondo il 1° luglio 2024. Il 25 luglio 2024, è stata perfezionata la Convenzione tra il Garante, il Ministero della giustizia – Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione, Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione (DGCOE) e il Ministero dell'interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione – Direzione centrale per le politiche migratorie (Autorità Fondo Asilo Migrazione e Integrazione) volta ad agevolare la gestione contabile del progetto attraverso l'utilizzo della contabilità speciale del Ministero della giustizia. In seguito, in data 18 settembre 2024, la Ragioneria generale dello Stato ha allocato al beneficiario Garante il primo acconto del PROG-206 "Rimpatri forzati e tutela dei diritti" per un totale di 1.200.000,00 (unmilione duecentomila/00) euro a valere sul capitolo di contabilità speciale CS-348-05840 del Ministero della giustizia.



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale
Il Presidente*

Nel corso dell'anno 2025 si sono svolte le procedure di selezione pubblica per l'individuazione di esperti in vari profili professionali per la realizzazione, tramite prestazioni di attività libero professionale, degli obiettivi della progettualità "Rimpatri forzati e tutela dei diritti (PROG- 206).

Al termine delle selezioni sono stati individuati n. 8 professionisti, nei profili:

- a) Esperto in rendicontazione
- b) Esperto in comunicazione
- c) Figura Junior supporto organizzativo formazione e networking
- d) Esperto giuridico in diritto domestico dell'immigrazione
- e) Esperto nelle tematiche della tutela internazionale dei diritti umani
- f) Revisore Indipendente
- g) Esperto legale

Sono in corso di perfezionamento i relativi contratti di opera professionale.

- FUNZIONAMENTO

L'Ufficio del Garante ha sede a Roma in via di San Francesco di Sales n. 34, nei locali messi a disposizione dal Ministero della giustizia.

Il Ministero della giustizia destina all'Ufficio del Garante gli arredi e i beni mobili strumentali, anche di tipo informatico, incluso un sito web, necessari al suo funzionamento, assicurandone la piena manutenzione (articolo 5 comma 2 Dpcm 19 aprile 2019 n. 89).

Mediante le strutture e i beni di propria pertinenza, il Ministero della giustizia provvede altresì alle eventuali esigenze organizzative e di supporto logistico per lo svolgimento delle attività del Garante sull'intero territorio italiano e anche in occasione di missioni all'Estero. Le risorse finanziarie del Garante sono assegnate dalla legge finanziaria nazionale e affluiscono in un apposito capitolo di bilancio utilizzato in piena autonomia e indipendenza dal Garante. Il Dirigente di II fascia nominato al Garante svolge compiti di funzionario delegato e, in



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale
Il Presidente*

quanto tale, opera come ordinatore secondario di spesa gestendo le risorse accreditate dal Ministero della giustizia a valere sull'apposito capitolo 1753.

Il controllo sulla regolarità amministrativo-contabile delle spese sostenute dal Garante è effettuato dal Ministero dell'economia e delle finanze, amministrazione preposta alla verifica della legittimità della spesa pubblica. Nei limiti delle risorse assegnate, il Presidente del Garante, con proprie determinazioni, autorizza la spesa per missioni, acquisto di beni e fornitura di servizi.

Il decreto-legge 21 ottobre 2020 n. 130 convertito, con modifiche, nella legge 18 dicembre 2020 n. 173, prevede che, nell'ambito delle funzioni attribuite dall'articolo 4 del regolamento di cui al Dpcm 10 aprile 2019 n. 89, e con le modalità ivi previste, il Garante adotti i piani annuali di spesa, in coerenza e nei limiti dell'autorizzazione di spesa prevista, modulando le voci di spesa in base a criteri oggettivi e funzionali alle necessità dell'Ufficio. Tale modifica, prevista a invarianza finanziaria, si è resa necessaria dopo i primi anni di esperienza dall'istituzione dell'Ente, al fine di poter sopperire alle reali necessità dell'Ufficio anche attraverso una meglio strutturata imputazione e programmazione delle spese.

METODOLOGIA UTILIZZATA NELLO SVOLGIMENTO DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO

Per le motivazioni indicate in premessa il PTPCT 2026-2028 conferma il processo di gestione del rischio elaborato nell'anno 2025, cui aveva partecipato l'intera struttura amministrativa, in primis il Presidente, i componenti del Collegio e la Direttrice dell'Ufficio, in virtù della profonda conoscenza dei processi decisionali e dei relativi rischi, unitamente a tutti i dipendenti dell'Autorità, tenuti a perseguire gli obiettivi di integrità e di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Le singole Unità organizzative, in base a criteri di priorità funzionale, mappano i processi di seguito riportati.

Per ciascun processo lavorativo è stato identificato il rischio (basso, medio, alto), inteso come fattore abilitante; nel prospetto è poi indicata la valutazione del rischio e il suo valore totale, dato dalla probabilità (scala da 1 a 5) 4 per l'impatto (scala da 1 a 5) 5.

⁴ 1 improbabile, 2 poco probabile, 3 probabile, 4 molto probabile, altamente probabile.

⁵ 1 marginale, 2 minore, 3 soglia, 4 serio, 5 superiore.



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale
Il Presidente*

Sono indicati come fattori abilitanti i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione. Sono state individuate le misure di prevenzione. Infine, per ogni sub fase è stato individuato il responsabile della misura di trattamento da adottare. Queste rilevazioni sono state condotte sulla base di principi di esperienza, ragionevolezza e prudenza. Si precisa che, tenuto conto delle risorse disponibili e della modesta articolazione degli Uffici del Garante, non era stato possibile prevedere misurazioni più complesse riconducibili allo standard Iso 37000 o all'uso di algoritmi matematici, e per questi stessi motivi l'organo di indirizzo ha previsto la riformulazione del processo di gestione del rischio, per il triennio 2027- 2029 mediante l'utilizzo della piattaforma Anac di prossima attivazione.

**PROCESSO DI GESTIONE DEI RISCHI MAPPATI
(nell'anno 2025, e confermati per l'anno 2026)**

Unità organizzativa 1. Segreteria generale, contabilità e supporto informatico

PROCESSO: Autonomia contabile

Fase	Sub-fase	Rischio	Fattori abilitanti	Probabilità del rischio	Impatto del rischio	Valore totale del rischio	Misura di trattamento	Responsabile
Autonomia contabile	procedure di gestione materiale-	Errori nelle procedure di registrazione e gestione beni - utilizzo programma GECO	Inesperienza	2	1	basso	Formazione continua e di aggiornamento	Capo Unità
Autonomia contabile	procedure di gestione autonoma del capitolo 1753 GESTIONE ORDINI E PAGAMENTO FATTURE	Errori nelle procedure di registrazione fatture, creazione documento contabile e pagamento fatture	Inesperienza	2	1	basso	Formazione continua e di aggiornamento	Capo Unità



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale
Il Presidente*

Unità organizzativa 2. Privazione della libertà in ambito penale

Si conferma la generale validità delle misure di trattamento precedentemente individuate e l'integrazione con la sub-fase "Monitoraggio e rilevazione degli eventi critici e monitoraggio degli spazi e camere detentive dagli applicativi Dap e Dgmc, sia 'a campione', sia in forma mirata" sulla base anche della ricorrenza o concentrazione di eventi critici in una determinata struttura, e, conseguentemente, modificare anche la relativa misura di trattamento in "Acquisizione dagli applicativi Dap/Dgmc sulla base del grado di intensità e/o ricorrenza degli eventi critici". Invariate si ritiene, invece, possano rimanere le altre due sub-fasi.

PROCESSO: Gestione degli eventi critici

Fase	Sub-fase	Identificazione e del rischio	Valutazione del rischio	Probabilità del rischio	Impatto del rischio	Valore tot. del rischio	Misura di trattamento	Responsabili della misura di trattamento per sub-fase
Gestione degli eventi critici	Monitoraggio e rilevazione degli eventi critici e monitoraggio degli spazi e camere detentive, sia 'a campione', sia in forma mirata, dagli applicativi Dap/Dgmc	Eccessiva discrezionalità sugli eventi critici meritevoli di trattazione	Potenziati pressioni esterne per la trattazione / non trattazione dell'evento	2	2	Basso	Acquisizione dagli applicativi DAP/Dgmc sulla base del grado di intensità e/o ricorrenza degli eventi critici	Collegio; Capo U.O. Priv. libertà in ambito penale
	Presa in carico e istruttoria sugli eventi critici e monitoraggio degli spazi e camere detentive	Ritardo nell'attività istruttoria	Incoerenza delle risposte a istanze analoghe	1	3	Basso	Coinvolgimento del Capo unità e di un membro del Collegio	Collegio; Capo U.O. Priv. libertà in ambito penale
	Decisione sul seguito da dare agli eventi critici e monitoraggio degli spazi e camere detentive rilevanti (interlocuz. con Autorità amm. e/o Procure)	Sottoposizione ritardata al Collegio o ritardo / mancato riscontro del Collegio	Sottovalutazione della particolare delicatezza / criticità del compito	1	3	Basso	Verifica bisettimanale o mensile con un membro del Collegio	Collegio; Capo U.O. Priv. libertà in ambito penale



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale
Il Presidente*

Unità organizzativa 3. Privazione della libertà e Forze di Polizia

Si conferma la misura di trattamento individuata, e la realizzazione del data base per l'acquisizione delle segnalazioni: allo studio per l'anno 2026 un sistema integrato con le segnalazioni acquisibili dagli applicativi dell'Amministrazione Penitenziaria in merito all'evento critico "percorsse riferite all'atto dell'arresto"

PROCESSO: Trattazione segnalazioni

Fase	Sub-fase	Rischio	Fattori abilitanti	Probabilità del rischio	Impatto del rischio	Valore totale del rischio	Misura di trattamento	Responsabile
Istruttori a	Esame preliminare	Ordine di trattazione	Discrezionalità nell'ordine di trattazione	1	2	Medio	Utilizzo data base per l'acquisizione sistematica in ordine cronologico di tutte le istanze pervenute	Capo unità
Decisione	Definizione	Cause di definizione	Discrezionalità nella definizione	2	1	Medio	Inserimento nel data base dello specifico codice di archiviazione della segnalazione	Capo unità

Unità organizzativa 4. Privazione della libertà e migranti

PROCESSO: Gestione delle segnalazioni e dei reclami

Fase	Sub- fase	Rischio	Fattori abilitanti	Probabilità del rischio	Impatto del rischio	Valore totale del rischio	Misura di trattamento	Responsabile
Gestione delle segnalazioni/reclami	Presa in carico	Eccessiva discrezionalità nell'individuazione delle segnalazioni/reclami	Potenziamenti pressioni esterne per trattare/non trattare il caso	2	2	Medio	Acquisizione tramite protocollo informatico e rispetto dell'ordine cronologico	Capo Unità
	Istruttoria delle segnalazioni/reclami	Ritardo nella trattazione del caso	Organizzazione e del lavoro non efficace	1	1	Basso	Assegnazione dei carichi di lavoro predeterminata	Capo Unità



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale
Il Presidente*

	Decisione sulle azioni da svolgere per ogni segnalazione/r eclamo	Eccessiva discrezionalità, non coerenza con casi precedenti	manca di criteri collegiali per valutazioni condivise	1	3	Medio	Sottoposizione periodica dei casi al Collegio	Capo Unità
--	---	---	---	---	---	-------	---	------------

Unità organizzativa 5. Privazione della libertà nell'ambito delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e assistenziali

PROCESSO: Gestione delle segnalazioni

Fase	Sub- fase	Rischio	Fattori abilitanti	Probabilità del rischio	Impatto del rischio	Valore totale del rischio	Misura di trattamento	Responsabile
Gestione delle segnalazioni	Presa in carico delle segnalazioni	Eccessiva discrezionalità nell'individuazione delle segnalazioni da trattare	Potenziamenti pressioni esterne per trattare/non trattare il caso	2	2	Medio	Acquisizione tramite protocollo informatico e rispetto dell'ordine cronologico salvo motivate eccezioni	Capo Unità
	Istruttoria delle segnalazioni	Ritardo nella trattazione del caso	Organizzazione del lavoro non efficace	1	1	Basso	Assegnazione dei carichi di lavoro predeterminata	Capo Unità
	Decisione sulle azioni da svolgere per ogni segnalazione	Eccessiva discrezionalità, non coerenza con casi precedenti	Mancanza di criteri collegiali per valutazioni condivise	1	3	Medio	Sottoposizione periodica dei casi al Collegio	Capo Unità

Unità organizzativa 6. Supporto al Collegio

PROCESSO: Affidamento di incarichi di consulenza, di collaborazione e di nomina del personale

Fase	Sub- fase	Rischio	Fattori abilitanti	Probabilità del rischio	Impatto del rischio	Valore totale del rischio	Misura di trattamento	Responsabile
Decreto per l'affidamento di incarichi di consulenza,	Acquisizione documentazione per verifica dei requisiti	Possibilità di interferenza dall'esterno	Mancanza di documentazione necessaria per la preparazione dell'atto	2	2	Medio	Valutazione Collegiale della documentazione acquisita	Capo Unità



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale
Il Presidente*

collaborazione e di nomina del personale	Preparazione del decreto	Ritardi nell'attività istruttoria		1	2	Basso	Firma del Presidente del Garante	Capo Unità
--	--------------------------	-----------------------------------	--	---	---	-------	----------------------------------	------------

Unità organizzativa 7. Studi, Relazioni nazionali e internazionali

PROCESSO: Selezione per l'affidamento di un incarico professionale

Fase	Sub- fase	Rischio	Fattori abilitanti	Probabilità del rischio	Impatto del rischio	Valore totale del rischio	Misura di trattamento	Responsabile
Affidamento (a titolo gratuito o con oneri) di incarichi di consulenza e di cooperazione all'attività di monitoraggio dei luoghi di privazione della libertà	Acquisizione di informazioni/documenti relativi all'esperto	Possibili interferenze esterne nel processo di individuazione e dell'esperto	Mancanza di trasparenza per assenza curriculum vitae e dichiarazioni di incompatibilità, riservatezza, ecc...	3	2	Medio	Valutazione collegiale della documentazione acquisita e degli incarichi da assegnare	Capo Unità; Componente dell'Unità designato come referente degli Esperti
							Rotazione tenendo conto dei criteri stabiliti nell'affidamento degli incarichi	

Sezione Trasparenza

La trasparenza si connota quale valore fondamentale dell'ordinamento, espressamente incluso dall'articolo 1 della legge 7 agosto 1990 n. 241 tra i principi generali che regolano l'attività amministrativa, e quale misura insostituibile per la prevenzione della corruzione perché di fatto strumentale alla promozione dell'integrità e allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica, così come prescritto dall'articolo 1 della legge 6 novembre 2012 n. 190.

La normativa in materia di obblighi di pubblicazione e di trasparenza di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, come novellato dal decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 (in parte oggetto di intervento da parte della Corte costituzionale con la sentenza n. 20/2019 e sulla quale è da ultimo intervenuto l'articolo 1, comma 7, decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale
Il Presidente*

innovazione tecnologica) ha trovato progressiva attuazione presso il Garante.

La pubblicazione costante e tempestiva sul sito web istituzionale di informazioni sulle attività poste in essere permette di favorire forme di controllo diffuso anche da parte di soggetti esterni e di svolgere un'importante azione di deterrenza per potenziali condotte illegali o irregolari.

L'Rpct ha sollecitato il Direttore e i Responsabili delle Unità organizzative, in base alle specifiche competenze, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 43, comma 3 decreto legislativo 14 marzo 2013. n. 33 ed espressamente previsto dall'articolo 13 comma 4 del Codice etico adottato dal Garante, ad assicurare il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare da parte dei Sistemi Informativi ai fini del rispetto degli obblighi di pubblicazione e aggiornamento di dati e informazioni.

Ad ogni modo, in relazione agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati, anche in relazione all'aggiornamento del sito realizzatosi nell'anno 2025, l'Rpct ha svolto monitoraggi parziali periodici sul sito ed un monitoraggio di secondo livello complessivo annuale, al fine di assicurare la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate.

Ai sensi del D.Lgs n. 150/2009 in tema di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, il Garante ha pubblicato sul sito le attestazioni dell'organismo indipendente di valutazione nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per la trasparenza.

Il Garante ha inoltre aderito al progetto di allineamento della sezione amministrazione trasparente alla delibera Anac del 30 luglio 2025 nell'ambito del contratto di affidamento dei Servizi Applicativi del Ministero della Giustizia (CIG B72D8374CC stipulato tra il RTI e il cliente Ministero della Giustizia).

**Cronoprogramma delle misure per la prevenzione della
corruzione e trasparenza**

COSA	CHI	QUANDO
Monitoraggio ed eventuale implementazione/sistemazione dell'area intranet dell'Ufficio	Direttore, Unità Organizzative, Referente	Entro il 30.03.2026



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale
Il Presidente*

COSA	CHI	QUANDO
quale misura generale di trasparenza	area informatica dell'Ufficio, Rpct,	
Audit del Rpct con le Unità organizzative sulla corretta attuazione della disciplina dell'accesso semplice e generalizzato ed esiti all'interno del registro degli accessi	Rpct/Unità Organizzative	Entro il 30.05.2026
Monitoraggio di primo livello sull'attuazione delle misure di prevenzione del rischio previste nei processi mappati	Unità Organizzative	Entro il 30.06.2026
Aggiornamento semestrale dati da pubblicare per trasparenza (monitoraggio di primo livello); cfr. art. 6, co. 1 e art. 7-bis, co. 3 d.lgs. n.33/2013	Unità Organizzative	Entro il 30.06.2026
Monitoraggio su aggiornamento semestrale da parte delle Unità organizzative dei dati da pubblicare per trasparenza (monitoraggio di secondo livello)	Rpct	Entro il 31.07.2026
Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione del rischio previste nei processi mappati dalle Unità organizzative (monitoraggio di secondo livello)	Rpct	Entro il 31.07.2025
affiancamento alle U.O. nella mappatura dei nuovi processi eventualmente tramite utilizzo piattaforma informatica Anac	Rpct/Unità Organizzative	Entro il 31.10.2026
Trasmissione al Rpct delle bozze delle nuove mappature dei processi	Unità Organizzative	Entro il 30.11.2026
Condivisione del PTPCT 2027-2028 con il Collegio	Rpct	Entro il 15.01.2027



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale
Il Presidente*

Si dispone la tempestiva pubblicazione del Ptpct 2026-2028 sul sito istituzionale sezione 'Amministrazione trasparente' del Garante dandone la più ampia diffusione tra il personale dell'Ufficio.

Roma, 29 gennaio 2025


Riccardo Turrini Vita